



Comunicato stampa

Embargo: 18.2.2021, 8.30

20 Situazione economica e sociale della popolazione

Povertà, distribuzione dei redditi e condizioni di vita 2019

La povertà in Svizzera è aumentata anche nel 2019

Nel 2019 in Svizzera l'8,7% della popolazione (ossia ca. 735 000 persone) era colpito da povertà reddituale. Dopo essersi brevemente fermato nel 2018, l'aumento della povertà è ripreso seguendo la tendenza degli ultimi anni. Il 12,2% della popolazione ha dichiarato di avere difficoltà a sbarcare il lunario. In Svizzera, il tenore di vita generale è tuttavia rimasto tra i più alti d'Europa. Ecco alcuni risultati che emergono dall'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) dell'Ufficio federale di statistica (UST). Questi dati non prendono ancora in considerazione gli effetti della pandemia di COVID-19.

In Svizzera nel 2019, l'8,7% della popolazione era colpito da povertà reddituale. Il tasso di povertà ha raggiunto il valore più alto dal 2014 (6,7%). Nello stesso periodo il reddito disponibile equivalente della classe di reddito più bassa è diminuito. Sempre nel 2019, il 10% della popolazione con i redditi più bassi aveva un reddito disponibile equivalente inferiore a 25 868 franchi (2014: 27 252 fr.). Il reddito mediano è invece rimasto stabile intorno ai 50 000 franchi.

Nel 2019, il tasso di povertà della popolazione occupata ammontava al 4,2%. Nonostante l'esercizio di un'attività lavorativa, circa 155 000 persone non hanno percepito un reddito superiore alla soglia di povertà. Quest'ultima è calcolata sulla base delle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS) e ammontava mediamente a 2279 franchi al mese per una persona che viveva sola e a 3976 franchi per due adulti con due bambini.

In Svizzera una persona su cinque non è in grado di far fronte a una spesa imprevista

Il 12,2% della popolazione ha dichiarato di aver avuto difficoltà a sbarcare il lunario nel 2019. Il 20,7% della popolazione non era in grado di far fronte, nello spazio di un mese, a una spesa imprevista di 2500 franchi e il 15,1% aveva almeno un arretrato di pagamento (compresi i ritardi nel pagamento di imposte o premi della cassa malati).

Come negli anni precedenti, le persone più frequentemente colpite da povertà reddituale e da difficoltà finanziarie sono state quelle straniere, quelle che vivevano in economie domestiche composte da un genitore solo con figli, quelle senza una formazione postobbligatoria e quelle che vivevano in economie domestiche non attive sul mercato del lavoro.

Le persone dai 65 anni in su sono colpite da povertà reddituale più spesso rispetto alla popolazione in età lavorativa. Tuttavia, sono nettamente più soddisfatte della situazione finanziaria della loro economia domestica e hanno solitamente meno difficoltà a sbarcare il lunario. Una parte importante delle persone più anziane può attingere a riserve finanziarie per soddisfare le proprie esigenze quotidiane. Nel calcolo del tasso di povertà (povertà reddituale), tali riserve non sono prese in considerazione.

Il tenore di vita è rimasto elevato nel confronto europeo

Per mettere a confronto la povertà in Svizzera con quella in altri Paesi, viene impiegato il tasso di rischio di povertà in uso a livello internazionale. Nel 2019, con il 16,0%, il tasso svizzero è rimasto al di sotto della media dell'Unione europea (UE) pari al 16,8%. I Paesi limitrofi alla Svizzera presentavano un tasso di rischio di povertà del 20,1% (Italia), del 14,8% (Germania), del 13,6% (Francia) e del 13,3% (Austria). La soglia di rischio di povertà dipende dal tenore di vita del rispettivo Paese e per la Svizzera nel 2019 ammontava a circa 2500 franchi al mese per una persona che viveva sola.

Il tenore di vita è misurato in base alla mediana del reddito disponibile equivalente (dopo i trasferimenti), corretta per tener conto delle differenze di livello dei prezzi tra i Paesi. In Svizzera tale reddito era 2,8 volte superiore a quello greco, 1,6 volte superiore a quello italiano, 1,3 volte superiore a quello francese e 1,2 volte superiore a quello di Germania e Austria. Ne consegue che, nonostante l'alto livello dei prezzi in Svizzera, il tenore di vita della popolazione era superiore rispetto a quello dei Paesi vicini e della maggior parte dei Paesi dell'UE.

Disparità relativamente bassa nella distribuzione dei redditi

Nel 2019 in Svizzera la disparità di reddito si attestava al di sotto della media europea. Il reddito disponibile del quinto di popolazione con il reddito più elevato era di 4,8 volte superiore a quello del quinto di popolazione con il reddito più basso (rapporto interquintile S80/S20). Più alto è tale indicatore, maggiore è la disparità di distribuzione del reddito del Paese preso in considerazione. Nel 2019 in Europa questo indicatore oscillava fra il 3,3 (Cechia e Slovacchia) e l'8,4 (Turchia), attestandosi al valore medio di 5,1.

La redistribuzione dei redditi tramite trasferimenti statali o disciplinati a livello statale ha contribuito notevolmente alla riduzione della disparità di reddito in Svizzera. Dopo i trasferimenti statali, il rapporto interquintile dei redditi era di circa dieci volte inferiore a quello che si attestava prima della redistribuzione. I trasferimenti includono in primo luogo rendite e prestazioni sociali; le spese di trasferimento includono in particolare i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi delle casse malati e gli alimenti.

Effetti della pandemia di COVID-19 sulla povertà in Svizzera

Sulla base della statistica della povertà realizzata dall'UST, non possono ancora essere tratte conclusioni in merito alle possibili ripercussioni della pandemia di COVID-19 sulla povertà finanziaria in Svizzera. Secondo alcune valutazioni sperimentali dell'UST, nella prima metà del 2020 la sicurezza del posto di lavoro percepita è diminuita, mentre la fiducia nel sistema politico è aumentata.

La valutazione soggettiva delle condizioni di vita in Svizzera è invece rimasta stabile.

Maggiori informazioni: <https://www.experimental.bfs.admin.ch/expstat/it/home/metodi-innovativi/silc.html>

Il monitoraggio della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale fornisce informazioni in tedesco e francese sulle ripercussioni della pandemia di COVID-19 sullo sviluppo dell'aiuto sociale: <https://skos.ch/fr/themes/aidesociale-et-coronavirus/monitoring-nombrededossier>. All'inizio della pandemia si è registrato un leggero aumento del numero di casi di ricorso all'aiuto sociale finanziario in tutta la Svizzera. Alla fine di dicembre 2020 i casi di ricorso all'aiuto sociale erano al livello della media mensile del 2019.

Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

L'indagine SILC (Statistics on Income and Living Conditions) è una rilevazione coordinata a livello europeo e condotta annualmente in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori confrontabili a livello europeo. In Svizzera, la rilevazione si basa su un campione di circa 7500 economie domestiche con oltre 16 000 persone, selezionate in maniera aleatoria nella base di campionamento dell'UST per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). L'universo di base è costituito dalla popolazione residente permanente nelle economie domestiche private. Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita.

www.silc.bfs.admin.ch

Definizioni

La **povertà** finanziaria può essere definita in base a due definizioni: il concetto assoluto e quello relativo. In entrambi i concetti viene presa in considerazione unicamente la situazione reddituale, senza quella patrimoniale (**povertà reddituale**).

Il **tasso di povertà** si basa su una soglia «assoluta»: sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquisire i beni e i servizi necessari a una vita integrata socialmente. La soglia di povertà impiegata deriva dalle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). Tale soglia include il forfait per il mantenimento, le spese individuali per l'alloggio e una somma pari a 100 franchi al mese per altre spese per ogni persona di 16 anni o più facente parte dell'economia domestica.

Il **tasso di rischio di povertà** si basa su una soglia «relativa»: sono considerate a rischio di povertà le persone che dispongono di un reddito sensibilmente inferiore al livello abituale dei redditi del Paese in cui vivono. In tal modo, la povertà è considerata come una sorta di disuguaglianza. Per convenzione, l'Unione europea fissa la soglia di rischio di povertà al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente.

Per **persone occupate** si intendono i maggiorenni che hanno esercitato un'attività lavorativa, come dipendenti o indipendenti, per la maggior parte dell'anno civile precedente l'intervista (= periodo di riferimento per il reddito nella SILC), ovvero per oltre la metà dei mesi. Vengono prese in considerazione le persone occupate sia a tempo pieno che parziale.

La **mediana** suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base alla grandezza. La prima parte presenta valori inferiori alla mediana, l'altra superiori.

Il **reddito lordo delle economie domestiche** rappresenta la somma complessiva dei redditi di ogni singolo membro dell'economia domestica, che comprende redditi da attività lavorativa dipendente e indipendente, rendite e trasferimenti sociali, redditi da sostanza, i contributi di mantenimento nonché altri trasferimenti regolari da altre economie domestiche. I dati reddituali rilevati nell'indagine SILC 2019 si riferiscono al 2018.

Il **reddito disponibile delle economie domestiche** si ottiene sottraendo dal reddito lordo le spese obbligatorie, vale a dire i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi dell'assicurazione malattia obbligatoria, gli alimenti e altri contributi di mantenimento corrisposti regolarmente ad altre economie domestiche.

Il **reddito disponibile equivalente** viene calcolato sulla scorta del reddito disponibile dell'economia domestica, tenendo conto, grazie all'applicazione di una scala d'equivalenza, delle sue dimensioni e composizione. La persona più anziana viene ponderata con 1,0, ogni altra persona di 14 anni e più con 0,5 e ogni bambino al di sotto di 14 anni con 0,3. In tal modo si tiene conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica.

Per il raffronto europeo, il reddito disponibile equivalente è espresso in termini di **standard di potere d'acquisto (SPA)**. Lo SPA è un'unità monetaria artificiale che ridimensiona le differenze dei livelli di prezzo tra i Paesi. Con uno SPA è possibile acquistare la stessa quantità di beni e servizi in ogni Paese, fatto che permette di mettere a confronto gli indicatori economici di diversi Paesi.

Il **rapporto interquintile S80/S20** mette in relazione il reddito equivalente del 20% della popolazione con il reddito più elevato con quello del 20% della popolazione con il reddito più basso. Più il quoziente si discosta da 1, maggiore sarà la disuguaglianza di reddito tra i gruppi di popolazione in esame. Un valore pari a 4,0, per esempio, indica che il reddito delle persone con il reddito più elevato è di quattro volte superiore a quello delle persone con il reddito più basso. Occorre tuttavia tener conto del fatto che, a differenza delle economie domestiche molto ricche, quelle «ultramiche» non sono incluse nelle rilevazioni a campione. I redditi annuali più elevati delle economie domestiche rilevati dalla SILC ammontano a qualche milione di franchi.

Informazioni

Povert :

Martina Guggisberg, UST, Sezione Reddito, consumo e condizioni di vita,
tel.: +41 58 463 62 38, e-mail: Martina.Guggisberg@bfs.admin.ch

Condizioni di vita:

Ariane Bassin-Wenger, UST, Sezione Reddito, consumo e condizioni di vita,
tel.: +41 58 463 61 38, e-mail: Ariane.Bassin-Wenger@bfs.admin.ch

Disparit  di reddito:

Caterina Modetta, UST, Sezione Reddito, consumo e condizioni di vita,
tel.: +41 58 463 64 30, e-mail: Caterina.Modetta@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2021-0431

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

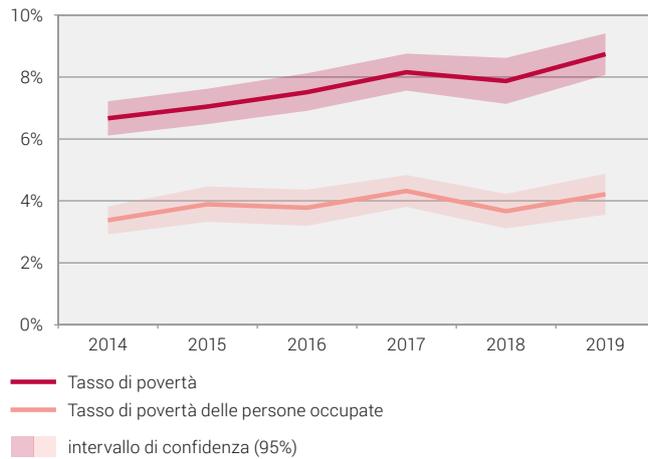
Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato   conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrit  e la responsabilit  dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha ricevuto il presente comunicato stampa due giorni lavorativi prima della pubblicazione ufficiale.

Evoluzione del tasso di povertà, popolazione totale e persone occupate

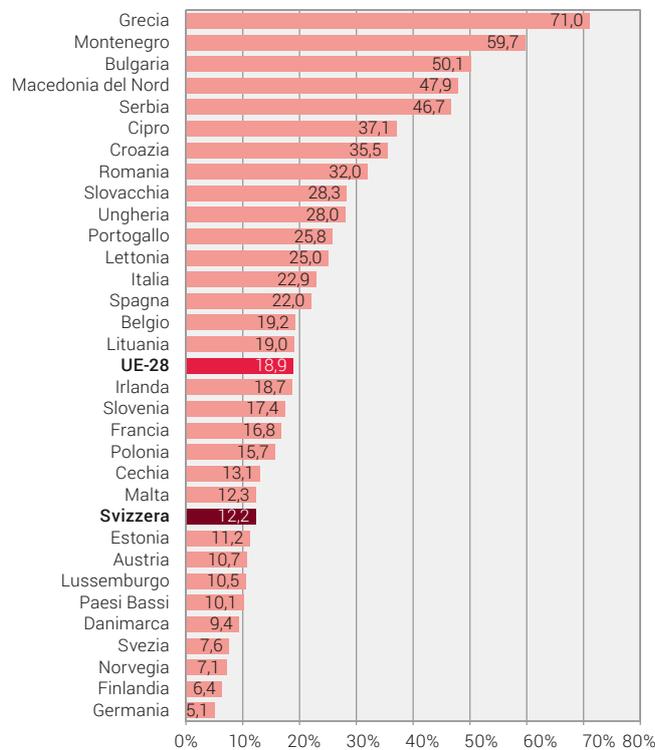


Le persone occupate sono le persone di 18 anni e più che nell'anno precedente l'indagine hanno esercitato un'attività dipendente o indipendente durante più della metà dei mesi (attività più frequente).

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), senza calcolo dell'affitto fittizio

© UST 2021

Percentuale di persone che vivono in Europa in un'economia domestica che ha difficoltà o molte difficoltà a sbarcare il lunario, 2019

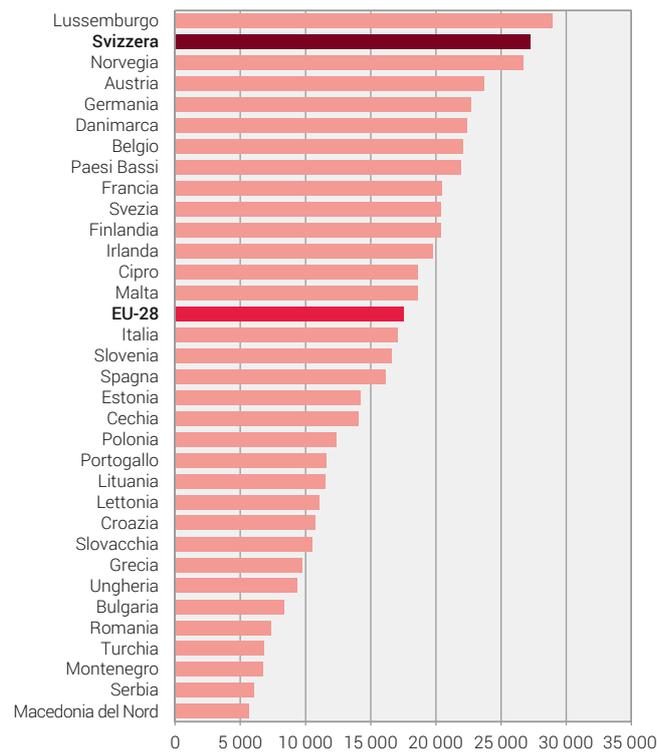


Fonte: Eurostat – EU-SILC 2019 (versione del 14.01.2021), valore per la Svizzera: calcolo dell'UST – SILC 2019

© UST 2021

Tenore di vita in Svizzera e in Europa, 2019

Mediana del reddito disponibile equivalente in standard di potere d'acquisto (SPA)



Fonte: Eurostat – EU-SILC 2019 (versione del 12.01.2021)

© UST 2021